LUCA MENDRINO

Il mare nei commenti scolastici di Decameron *II, 4*

In

Rotte mediterranee. Migrazioni e ibridazioni nella Letteratura italiana, Atti del XXVII Congresso dell'ADI – Associazione degli Italianisti (Palermo, 12-14 settembre 2024), a cura di A. Carta, M. Di Gesù, C. Natoli, A. Negri, G.M. Romano, L. Spalanca, Roma, Adi editore, 2026

Panel «Il Mediterraneo come spazio per la didattica della letteratura italiana» a cura di M. Leone, N. Tonelli

Come citare:
https://www.italianisti.it/pubblicazioni/atti-di-congresso/rotte-mediterranee
[data consultazione: gg/mm/aaaa]



Isbn: 9788894743449
Opera distribuita con licenza Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale (CC BY 4.0)
https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/

 © Adi editore 2026

LUCA MENDRINO

Il mare nei commenti scolastici di Decameron *II, 4*

*L'articolo ricostruisce, attraverso i commenti dei manuali scolastici attualmente in catalogo, le principali linee interpretative relative al mare nella novella di Landolfo Rufolo (*Decameron *II, 4). Nelle antologie scolastiche il mare viene considerato sia realisticamente, in quanto percorso dalle rotte di mercanti e corsari, sia metaforicamente, come simbolo della fortuna. Particolare attenzione è riservata nelle analisi del testo alla scena del naufragio del protagonista, in cui la dilatazione temporale e l'embrionale processo di focalizzazione interna dimostrerebbero come l'impianto narrativo sia funzionale allo svolgimento del tema della fortuna. Nella parte conclusiva vengono avanzare due proposte, sempre collegate al tema della navigazione nel Mediterraneo, finalizzate a implementare gli apparati didattici.*

Il Mediterraneo costituisce lo sfondo di molte pagine dell'opera di Boccaccio: dalle peripezie di Florio nel *Filocolo* fino al metaforico attraversamento del poeta-marinaio Giovanni nelle *Genealogie*, passando naturalmente per le novelle del *Decameron*. Nove racconti dell'opera maggiore prevedono traversate del Mediterraneo: II, 4; II, 6; II, 7; II, 9; IV, 4; V, 1; V, 2; VIII, 10; X, 9. Di questo tema si è occupata in anni recenti Roberta Morosini, che ha definito il Mediterraneo «un mondo di rischi e di guadagni».[1] Tale definizione risulta particolarmente pertinente per la prima di questa serie di novelle,[2] quella del mercante ravellese Landolfo Rufolo narrata da Lauretta,[3] che è anche l'unica ad aver goduto di buona fortuna nei manuali scolastici.

La novella era parte della corposa offerta antologica della prima edizione di *Poesia e letteratura* di Michele Dell'Aquila (1965), dove era definita «un'autentica saga di vita marinara e mercantesca vissuta negli sconfinati e torbidi spazi mediterranei».[4] Negli anni Settanta fu poi riproposta in *Problemi e scrittori della letteratura italiana* (1973) di Aldo Giudice e Giovanni Bruni[5] e soprattutto nell'edizione 'grigia' del *Materiale e l'immaginario* (1979),[6] il primo manuale scolastico a dedicarle delle pagine di commento. Nell'opera di Remo Ceserani e Lidia De Federicis il brano era seguito da un estratto dell'*Estetica dell'osceno* di Guido Almansi sul ruolo del mare nel *Decameron*, che «è strettamente funzionale, nel senso che interviene nella vicenda solo nella misura e nei modi necessari alle peripezie dei personaggi».[7] Del resto, già nell'approfondita analisi del testo, il mare veniva individuato come il «principale attante» della novella, proponendo l'esempio della celebre scena del naufragio del protagonista e invitando gli studenti, nelle esercitazioni, a «individuare le altre situazioni in cui il mare interviene come attante (compiendo quindi un'azione, modificando lo

[1] R. MOROSINI, *Il mare salato. Il Mediterraneo di Dante, Petrarca e Boccaccio*, Roma, Viella, 2020, 215.
[2] A questo proposito, ricordo che il numero del 2000 della rivista interdisciplinare «Parole-chiave», dedicato alla voce 'rischio', include in appendice proprio questa novella: cfr. G. BOCCACCIO, *Landolfo Rufolo*, «Parole-chiave», 22-23-24 (2000), 441-446.
[3] Sulla novella cfr. B. ZUMBINI, *La novella di Landolfo Ruffolo*, «La biblioteca delle scuole Italiane», XI (1905), 6, 65-66; S.L. CLARK, J.N. WASSERMAN, Decameron *II, 4: the Journey of the Hero*, «Mediaevalia», I (1975), 2, 1-16; S. ROMAGNOLI, *La novella di Landolfo Rufolo*, Amalfi-Salerno, De Luca, 1979; S. BARSELLA, *Ethics and theology in Boccaccio's merchants.* Decameron *II. 4*, «Memorie Domenicane», 33 (2002), 195-212; H.W. STOREY, Decameron *II 4: the Matrice of Voice*, «Heliotropia», V (2008), 1-19; M. BOSISIO, *Mercanti e civiltà mercantile nel* Decameron, Napoli, Loffredo, 2020, 152-161; R. NICOLÌ, *Writings between two Seas / Scritture tra due mari*, Bari, Cacucci, 2020, 13-18; V.L. PUCCETTI, Decameron *II 4. Tempi dell'uomo e tempi della fortuna nella novella di Landolfo Rufolo*, «Letteratura italiana antica», XXIII (2022), 119-130.
[4] Si cita dalla quarta edizione: M. DELL'AQUILA, *Poesia e letteratura. Antologia di classici italiani per i licei e gli istituti magistrali con lineamenti di storia letteraria e della critica*, Roma, Angelo Signorelli, 1971, vol. I, 476.
[5] A. GIUDICE, G. BRUNI, *Problemi e scrittori della letteratura italiana*, Torino, Paravia, 1973, vol. I, 514-518.
[6] R. CESERANI, L. DE FEDERICIS, *Il materiale e l'immaginario. Laboratorio di analisi dei testi e di lavoro critico*, Torino, Loescher, 1979, vol. 3, 460-466.
[7] Ivi, 469.

svolgersi della vicenda)».[8] La questione era poi ripresa molte pagine più avanti, nel paragrafo *Ambivalenza del mercante nel* Decameron, corredato da una rappresentazione grafica della trama volta a mostrare come «il mercante appare costantemente colto di sorpresa […] dalla fortuna-mare».[9] L'associazione fra mare e fortuna diverrà un motivo ricorrente in tutte le antologie scolastiche. È verosimile che proprio il rilievo attribuito alla novella nell'innovativo manuale di Ceserani e De Federicis – cinque pagine di commento distribuite in due sezioni diverse – abbia indotto Carlo Salinari e Carlo Ricci a includere il testo nella seconda edizione della *Storia della letteratura italiana* (1981).[10] Nel corso degli anni Novanta la novella di Landolfo Rufolo risultava ormai stabilmente presente nelle principali antologie scolastiche, inclusa la prima edizione del fortunatissimo *Dal testo alla storia. Dalla storia al testo* (1993).[11]

L'indagine qui proposta si concentra esclusivamente sui manuali attualmente disponibili. Ho preso in considerazione un *corpus* di ventinove antologie per il secondo biennio e l'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado,[12] che comprende tutti gli autori e gli editori in catalogo. Per

[8] Ivi, 465, 466.

[9] Cfr. ivi, 523.

[10] Cfr. C. SALINARI, C. RICCI, *Storia della letteratura italiana. Con antologia degli scrittori e dei critici*, nuova edizione riveduta e ampliata, Roma-Bari, Laterza, 1981, vol. I, 548-552.

[11] Cfr. G. BALDI-S. GIUSSO-M. RAZETTI-G. ZACCARIA, *Dal testo alla storia. Dalla storia al testo. Letteratura italiana con pagine di scrittori stranieri. Analisi dei testi. Critica*, Torino, Paravia, 1993, vol. I, 817-822.

[12] Successivamente si farà riferimento ai manuali in catalogo utilizzando il cognome di due degli autori in maiuscoletto seguiti dall'indicazione dell'anno di edizione del primo volume (quello in cui compare la novella) ed eventualmente dall'indicazione delle pagine. Così anche nel corpo del testo. Si fornisce di seguito l'elenco completo dei manuali inclusi nel *corpus*, riportando anche i riferimenti di pagina o la dicitura 'online' quando la novella risulta antologizzata: R. ANTONELLI, M.S. SAPEGNO, *Letteratura oggi. Edizione blu*, Milano, La Nuova Italia, 2023, vol. 1A [ANTONELLI-SAPEGNO 2023]; G. ARMELLINI-A. COLOMBO-L. BOSI-M. MARCHESINI, *Con altri occhi Edizione Plus. Comprendere, analizzare, argomentare*, Bologna, Zanichelli, 2019, vol. 1, online [ARMELLINI-COLOMBO 2019]; G. BALDI-R. FAVATÀ-S. GIUSSO-M. RAZETTI-G. ZACCARIA, *Imparare dai classici a progettare il futuro*, Milano-Torino, Paravia, 2021, vol. 1a, 571-577 [BALDI-GIUSSO 2021]; A. BATTISTINI-R. CREMANTE-G. FENOCCHIO, *Se tu segui la tua stella. Letteratura italiana*, Milano-Torino, Bruno Mondadori, 2023, vol. 1a, 573-579 [BATTISTINI-CREMANTE 2023]; G. BELLINI-T. GARGANO-G. MAZZONI, *Costellazioni. Manuale di letteratura*, Roma-Bari, Laterza, 2012, vol. 1 [BELLINI-MAZZONI 2012]; C. BOLOGNA-P. ROCCHI-G. ROSSI-T. GENNARO, *Leggere e scrivere il mondo. Eduzione blu*, Torino, Loescher, 2025, vol. 1A, online [BOLOGNA-ROCCHI 2025]; R. BRUSCAGLI, G. TELLINI, *Il nuovo Palazzo d'Atlante. La letteratura: scoperta e meraviglia, Torino*, D'Anna, 2023, vol. 1A, 531-538 [BRUSCAGLI-TELLINI 2023]; M. CARLÀ, A. SGROI, *Letteratura e intrecci. Tra saperi, territorio, ambiente e cittadinanza attiva. Storia e antologia della letteratura italiana*, Palermo, Palumbo, 2020, vol. 1 [CARLÀ-SGROI 2020]; R. CARNERO, G. IANNACCONE, *Il magnifico viaggio. Letteratura per il terzo millennio*, Firenze, Treccani Giunti TVP, 2022, vol. 1, online [CARNERO-IANNACCONE 2022]; P. CATALDI-S. BRUGNOLINI-E. SANTOMARCO, *La letteratura ci riguarda. Storia e antologia della letteratura italiana in prospettiva internazionale*, Palermo, Palumbo, 2025, vol. 1 [CATALDI-BRUGNOLINI 2025]; R. CESERANI-L. DE FEDERICIS-M. POLACCO, *Il materiale e l'immaginario nuovo. Un'opportunità di dialogo*, Torino, Loescher, 2023, Libro azzurro, vol. 1A, online [CESERANI-DE FEDERICIS 2023]; P. DI SACCO, P. MANFREDI, *Nel libro del mondo*, Milano-Torino, Bruno Mondadori, 2025, vol. 1 [DI SACCO-MANFREDI 2021]; M. FONTANA-L. FORTE-M.T. TALICE, *L'ottima compagnia*, Bologna, Zanichelli, 2022, vol. 1 [FONTANA-FORTE 2022]; N. GAZICH, M. LORI, *L'amorosa inchiesta. Edizione azzurra*, Milano, Principato, 2024, vol. 1A, 710-718 [GAZICH-LORI 2024]; C. GIUNTA-M. GRIMALDI-G. DIMONETTI-E. TORCHIO, *Lo specchio e la porta. Mille anni di letteratura. Edizione rossa*, Novara, Garzanti Scuola, 2021, vol. 1A [GIUNTA-GRIMALDI 2021]; S. GIUSTI, N. TONELLI, *La nuova onesta brigata. Per una letteratura delle competenze*, Torino, Loescher, 2025, vol. 1 [GIUSTI-TONELLI 2025]; H. GROSSER, M. UBEZIO, *La memoria e l'invenzione. Storia della letteratura*, Milano, Feltrinelli Scuola, 2023, vol. 1A, 542-548 [GROSSER-UBEZIO 2023]; V. JACOMUZZI-G. PAGLIERO-S. JACOMUZZI, *Letteratura. Istruzioni per l'uso*, Torino, SEI, 2019, vol. 1 [JACOMUZZI-JACOMUZZI 2019]; G. LANGELLA-P. FRARE-P. GRESTI-U. MOTTA, *Del mondo esperti. Letteratura italiana*, Milano-Torino, Bruno Mondadori, 2025, vol. 1A, online [LANGELLA-FRARE 2025]; R. LUPERINI-P. CATALDI-L. MARCHIANI-F. MARCHESE-S. GASPERINI, *Noi e la letteratura. Storia e antologia della letteratura italiana nel quadro della civiltà europea*, Palermo, Palumbo, 2023, vol. 1A, online [LUPERINI-CATALDI 2023]; M. MAGRI, V. VITTORINI, *Voi ch'ascoltate*, Torino,

ciascun gruppo autoriale è stata selezionata una sola edizione, quella composta dal maggior numero di volumi (a parità di volumi ho privilegiato l'edizione più recente). La novella di Landolfo Rufolo è antologizzata in quattordici manuali (48,28% del *corpus*); in sei casi (42,86%) il brano fa parte dell'offerta digitale.[13]

Questa «grande novella 'mediterranea'» (LUPERINI-CATALDI 2023, online), fra le più avventurose dell'intera raccolta, presenta indubbie potenzialità didattiche, consentendo molteplici collegamenti interdisciplinari. In particolare, letteratura, storia e geografia si intrecciano nel momento in cui il discorso dei commentatori si focalizza sulla classe sociale di appartenenza del protagonista, quella mercantile. Quando ciò avviene capita che venga chiamata in causa la nota categoria di «epopea dei mercanti» elaborata da Vittore Branca per il *Decameron*,[14] ma con finalità ed esiti che variano anche notevolmente tra un manuale e l'altro.[15] Altri temi ricorrenti nei commenti sono: il rapporto fra virtù e fortuna (nettamente sbilanciato a favore della seconda), la concezione laica di quest'ultima – frequente il confronto con la posizione di Dante in *If.* VII 67-96, talora all'interno delle esercitazioni –,[16] l'evoluzione del protagonista e le affinità e divergenze con la novella successiva di Andreuccio da Perugia. Mi limiterò a dar conto delle principali questioni relative al mare, per poi avanzare due proposte, sempre collegate al tema della navigazione nel Mediterraneo.

Come si legge nel capitolo boccacciano di BATTISTINI-CREMANTE 2024, nel *Decameron* «particolare rilievo è dato al mare, considerato sia realisticamente, in quanto percorso dalle rotte di mercanti e corsari, sia metaforicamente, a simboleggiare la fortuna nel suo repentino mutare» (693). Quanto al primo aspetto, gli autori sottolineano l'accuratezza storica dello scenario e la precisione delle coordinate spaziali e temporali con cui Boccaccio scandisce l'itinerario di viaggio di Landolfo Rufolo. Per BRUSCAGLI-TELLINI 2023 «l'arte di Boccaccio è realistica non nel senso che le storie che racconta siano vere, quanto piuttosto per la capacità di inserire le vicende in uno sfondo credibile e verosimile» (538). Questa considerazione funge da premessa per un esercizio finalizzato

---

D'Anna, 2025, vol. 1, 420-426 [MAGRI-VITTORINI 2025]; B. PANEBIANCO-M. GINEPRINI-S. SEMINARA, *Vivere la letteratura PLUS*, Bologna, Zanichelli, 2021, vol. 1 [PANEBIANCO-GINEPRINI 2021]; S. PRANDI, *Lo specchio della pagina. Noi, i testi e la storia letteraria*, Milano, A. Mondadori Scuola, 2022, vol. 1A, 545-550 [PRANDI 2022]; A. RONCORONI-M.M. CAPPELLINI-E. SADA, *Una frase, un verso appena. XX secoli di letteratura*, Milano, Signorelli, 2024, vol. 1 [RONCORONI-CAPPELLINI 2024]; M. SAMBUGAR, G.M. SALÀ, *Letteratura a colori*, Milano, Rizzoli education, 2023, vol. 1 [SAMBUGAR-SALÀ 2023]; M. SANTAGATA-L. CAROTTI-A. CASADEI-M. TAVONI, *TAG. Testi Autori Generi. Letteratura italiana ed europea*, Roma-Bari, Laterza, 2012, vol. 1, 331-338 [SANTAGATA-CASADEI 2012]; F. SPERA-P. DAGNA CAMPAGNOLI-G. CASTELLI-M.G. STASSI, *In versi e in prosa. Storia e antologia della letteratura italiana nel contesto culturale europeo*, Torino, Il Capitello, 2022, vol. 1A [SPERA-DAGNA CAMPAGNOLI 2022]; A. TERRILE-P. BIGLIA-C. TERRILE, *Tramutare il mondo. Letteratura italiana*, Milano-Torino, Paravia, 2024, vol. 1 [TERRILE-BIGLIA 2024]; M. TORTORA-C. CARMINA-G. CINGOLANI-R. CONTU, *Una storia chiamata letteratura. Storia e antologia della letteratura italiana*, Palermo, Palumbo, 2022, vol. 1 [TORTORA-CARMINA 2022].

[13] ARMELLINI-COLOMBO 2019, BOLOGNA-ROCCHI 2025, CARNERO-IANNACCONE 2022, CESERANI-DE FEDERICIS 2023, LANGELLA-FRARE 2025, LUPERINI-CATALDI 2023. Di questi ARMELLINI-COLOMBO 2019, CARNERO-IANNACCONE 2022, CESERANI-DE FEDERICIS 2023, LANGELLA-FRARE 2025 non prevedono esercizi. CARNERO-IANNACCONE 2022 è anche l'unico a non prevedere le note al testo e l'analisi.

[14] La prima edizione di *Boccaccio Medievale* per Sansoni risale al 1956. Cfr. ora il cap. 5, *L'epopea dei mercanti*, in V. BRANCA, *Boccaccio medievale*, introduzione di F. Cardini, Milano, BUR, 2010, 172-206.

[15] Mi limito ai due manuali maggiormente premiati dal mercato: «Landolfo Rufolo è uno degli esponenti più significativi di quella "epopea mercantile" che, come ha insegnato Vittore Branca, viene celebrata nel *Decameron*» (BALDI-GIUSSO 2021, 575); «Landolfo […] poco ha a che vedere con l'"epopea dei mercanti" di cui parla Branca» (LUPERINI-CATALDI 2023, online).

[16] Cfr. BATTISTINI-CREMANTE 2023, 579; GAZICH-LORI 2024, 716.

a individuare nel testo i pericoli della professione mercantile sulla base di quanto si legge in un estratto di un saggio di Gurevič.[17] «Tutta quanta l'azione della novella» – si legge in CESERANI-DE FEDERICIS 2023 – «si svolge lungo un preciso itinerario di viaggio, di cui sono precisate attentamente i luoghi del Mediterraneo […], le distanze fra loro, le forme dei luoghi (le coste, i porti, le spiagge), i mezzi usati» (online). Un utile esercizio, proposto in tre libri,[18] consiste non a caso nel rappresentare su carte geografiche, o mediante risorse digitali, il percorso compiuto del protagonista.

Una delle questioni maggiormente approfondite è la rappresentazione metaforica della fortuna. «La mutevolezza della fortuna» – si legge nel paragrafo *Il mare, metafora della fortuna* dell'analisi di BATTISTINI-CREMANTE 2024 – «riveste un ruolo centrale nella novella e […] il mare che dà e che toglie […] sembra costituirne una metafora dall'evidente significato simbolico». (578). Si pensi a una scena come quella del naufragio: «essere gettati fra le onde da una tempesta […] è una delle figure più radicate, nell'immaginario delle civiltà mediterranee, della malasorte» (PRANDI 2022, 549). Il trauma generato da questa esperienza inciderà in maniera determinante sulla condotta del protagonista. Partito da Ravello in direzione dell'Egeo con l'unico obiettivo di accrescere rapidamente il proprio patrimonio, Landolfo, di fronte all'insuccesso dell'attività commerciale, non esiterà a convertirsi alla pirateria, fino a essere catturato dai Genovesi. Ma dopo il naufragio maturerà in lui una maggiore prudenza. Nota giustamente GAZICH-LORI 2024 – ed è il solo manuale a farlo – «che Landolfo compie il tratto finale della navigazione *marina marina*, senza mai cioè staccarsi dalla costa, come se per lui il mare aperto fosse diventato sinonimo immediato di avventure rischiose e di imprevedibili mutamenti della sorte» (715). Vendute le pietre preziose contenute nella cassa che lo aveva miracolosamente salvato dal mare in tempesta, egli deciderà infine di abbandonare definitivamente l'attività mercantile, come si legge nell'ultima frase del testo.

Alcuni autori sottolineano come nella novella l'impianto narrativo sia funzionale allo svolgimento del tema della fortuna. Si pensi in primo luogo all'ampiezza dello spazio, che copre buona parte del Mediterraneo orientale: «il mutare degli scenari asseconda la mutevolezza del caso, che sballotta l'eroe qua e là per il Mediterraneo, alternando sventure ed eventi felici» (BALDI-GIUSSO 2021, online). Analogamente il tempo della narrazione tende a dilatarsi proprio nelle sequenze in cui il mare agisce come principale attante, come durante la tempesta. A riguardo, CESERANI-DE FEDERICIS 2023 ricorda opportunamente che «uno dei termini con cui viene indicata la tempesta marina è proprio fortunale» (online). Un ulteriore esempio di strategia narrativa funzionale al tema della fortuna è l'embrionale processo di focalizzazione interna che si registra nella scena del naufragio. Infatti, pur essendo la narrazione affidata a un narratore eterodiegetico onnisciente, in quel passaggio del testo il lettore è indotto a osservare la scena dalla prospettiva di Landolfo Rufolo, come prova il fatto che non viene rivelato subito il contenuto della cassa che egli tenta ingenuamente di respingere. Pertanto – osserva BALDI-GIUSSO 2021 – «il procedimento della focalizzazione, facendo vivere al lettore il meccanismo dell'imprevisto dall'interno, vale quindi a sottolineare il capriccio imprevedibile della Fortuna» (577).

Come si è ricordato nei manuali ricorre con frequenza il confronto fra la figura di Landolfo e quella di Andreuccio. I due racconti condividono alcuni elementi – il carattere avventuroso, la svolta innescata dal ritrovamento di pietre preziose, l'itinerario circolare, nonché l'appartenenza dei protagonisti al ceto mercantile – ma divergono in modo netto quanto allo scenario, poiché la

[17] Cfr. A.J. GUREVIČ, *Il mercante*, in J. Le Goff (a cura di), *L'uomo medievale*, Roma-Bari, Laterza, 2002, 273-317.
[18] Cfr. BALDI-GIUSSO 2021, 577; LUPERINI-CATALDI 2023 online; MAGRI-VITTORINI 2025, 426.

vicenda di Andreuccio si svolge in un contesto urbano e non marittimo. Nei commenti non si riscontrano, del resto, parallelismi con altre novelle caratterizzate da traversate del Mediterraneo, anche perché risultano, nel complesso, scarsamente rappresentate. Sotto questo profilo, l'offerta più ampia è quella di CESERANI-DE FEDERICIS (2023), in cui è possibile leggere, in formato digitale, le vicende di Alatiel (II, 7), Cimone (V, 1), Salabaetto e Iancofiore (VIII, 10), Torello e il Saladino (X, 9). La novella di Salabaetto e Jancofiore, che in realtà fino a un certo punto presenta significative affinità con quella di Andreuccio da Perugia piuttosto che con quella di Landolfo Rufolo, è presente anche in CATALDI-BRUGNOLINI 2025, dove pure compare – con numerosi tagli – quella di Alatiel nella riscrittura in italiano moderno di Aldo Busi. La novella di Cimone è antologizzata in LUPERINI-CATALDI 2023; quella di Torello e il Saladino in BRUSCAGLI-TELLINI 2023. Non risultano invece antologizzate in alcun manuale le storie di Gerbino (IV, 4), nella quale la traversata del Mediterraneo è affidata a un esponente della nobiltà, e soprattutto di Gostanza e Martuccio (V, 2), testo che presenta numerosi punti di contatto con la novella di Landolfo Rufolo. Anche in questa vicenda, ambientata fra Lipari e le coste tunisine, il mare ha un ruolo determinante. È sul mare che Martuccio tenta di riscattare quella povertà che gli impedisce di sposare Gostanza, ed è ancora il mare a rendere possibile il ricongiungimento dei due amanti, dopo averne più volte ostacolato l'unione. Come già osservava Zumbini oltre un secolo fa «Landolfo e Martuccio divengono corsari quasi allo stesso modo; poi, con parole simili e persino identiche, sono descritti i loro infortuni e i loro legni sfondati dai nemici»[19]. Vi si aggiunga che la protagonista femminile, Gostanza, viene salvata da quelle stesse onde del Mediterraneo che avrebbero potuto condurla alla morte e che invece la faranno approdare su una spiaggia dove una donna si prenderà cura di lei: esattamente ciò che succede a Corfù a Landolfo Rufolo. Un utile esercizio potrebbe dunque consistere nel confronto fra le due novelle, chiedendo di individuare, in entrambi i testi, i passaggi in cui il mare interviene come attante.

Nei ventinove manuali presi in esame non mancano schede o paragrafi dedicati alla tradizione manoscritta del *Decameron*. Due carte dell'Hamilton 90, relative proprio alla novella di Landolfo Rufolo, potrebbero suggerire l'opportunità di affiancare al testo una scheda di approfondimento filologico. La prima è la c. 16*v*, dove compare il ritratto del protagonista disegnato dallo stesso Boccaccio. Come è noto, l'autore ha illustrato le pagine dell'Hamilton 90 con dei piccoli ritratti a mezzo busto che raffigurano personaggi delle novelle o della cornice e che sono collocati sempre nel margine inferiore dell'ultima carta dei fascicoli di cui si compone il manoscritto. Se ne conservano tredici ed ognuno «contiene un'etichetta con la parola con cui si apre il fascicolo seguente, un'utile guida per il legatore che doveva confezionare il codice partendo dai fascicoli sciolti» (TERRILE-BIGLIA 2024, 330). Oltre alla funzione materiale di guidare il lavoro del legatore, le tredici illustrazioni sono «tutte funzionali, spesso con intenti rafforzativi o intensivi del testo in senso allusivo o espressivistico e qualche volta persino ermeneutico».[20] A riguardo, nel ritratto di Landolfo Rufolo la forma del mantello sembrerebbe evocare le onde del Mediterraneo, ribadendo visivamente quel nesso tra il mare e la fortuna che tutti i commenti scolastici tendono a sottolineare: «la mantelletta dall'orlo smerlato a onde e soprattutto l'esagerazione delle ali del copricapo marinaro, possono alludere proprio – in metafora e in metonimia – agli alti e bassi della Fortuna

[19] ZUMBINI, *La novella di Landolfo Ruffolo*…, 66.
[20] V. BRANCA, *Introduzione*, in Id. (a cura di), *Boccaccio visualizzato. Narrare per parole e per immagini fra Medioevo e Rinascimento*, Torino, Einaudi, 1999, vol. I, 15.

[…]».[21] Nella scheda di approfondimento si potrebbe inoltre valutare l'opportunità di riportare un estratto del saggio introduttivo di Branca a *Boccaccio visualizzato* da cui ho tratto le ultime due citazioni. Una o due miniature riferibili alla novella di Landolfo Rufolo accompagnano il testo in BALDI-GIUSSO 2021 (574), BATTISTINI-CREMANTE 2024 (576), BRUSCAGLI-TELLINI 2023 (533, 537), GAZICH-LORI 2024 (713, 716) e PRANDI 2022 (548).[22] Proprio alla luce di tale abbondanza iconografica sorprende l'assenza dell'unico disegno relativo alla novella realizzato dallo stesso Boccaccio.[23]

Il secondo foglio dell'Hamilton 90 da prendere in considerazione è la c. 17*v* che contiene la frase finale della novella. Anche sul piano filologico l'*explicit* offre interessanti spunti di riflessione. Nell'Hamilton 90 Boccaccio ha trascritto l'ultima frase del testo in una forma differente. Compare infatti il verbo «navigare» prima di «mercatare»: «e il rimanente, senza più voler navigare mercatare, si ritenne, e onorevolemente visse infino alla fine». La parola «navigare» è nel manoscritto sottolineata, il che lascia intendere che fosse destinata a essere eliminata (del resto non compare negli altri due testimoni più autorevoli dell'opera, il Parigino italiano 482 e il codice Mannelli). Resta tuttavia significativo che Boccaccio l'abbia presa in considerazione. Wayne Storey, per il quale «the copresence of *navigare* with *mercatare* in Boccaccio's own copy reveals not a significant error but a moment of significant narrative strategy»,[24] si è chiesto se l'autore considerasse «navigare» una valida alternativa a «mercatare» o una combinazione reiterativa. Si potrebbe allora pensare di proporre un esercizio di composizione in cui chiedere agli alunni cosa sarebbe cambiato nell'interpretazione complessiva del testo se Boccaccio avesse sostituito «mercatare» con «navigare». La consegna potrebbe includere anche un giudizio personale motivato su quale dei due verbi risulti più adeguato a rappresentare lo strapotere della fortuna-mare sull'agire umano. In ogni caso difficilmente Landolfo si sarebbe avventurato ancora una volta «negli sconfinati e torbidi spazi mediterranei, inseguendo un fugace miraggio di ricchezza e di riposo».[25]

[21] Ivi, 16.

[22] Quest'ultimo propone inoltre un esercizio di confronto tra due miniature raffiguranti la scena del salvataggio di Landolfo Rufolo, volto a mettere in evidenza come il mare costituisca «una presenza costante nella vicenda di Landolfo Rufolo» (PRANDI 2022, 548). L'attività è preceduta da un estratto di un noto saggio di Mario Baratto, in cui il critico analizza la memorabile descrizione della costiera amalfitana con cui si apre la novella (cfr. M. BARATTO, *Realtà e stile nel Decameron*, Roma, Nuovi editori riuniti, 1984, 138-139).

[23] Compare in TERRILE-BIGLIA 2024 all'interno di una piccola scheda (330), un manuale in cui non è antologizzato il testo.

[24] STOREY, Decameron *II 4*…, 17.

[25] DELL'AQUILA, *Poesia e letteratura*…, vol. I, 476.